

Segnali ambientali 2002

La situazione al volgere del millennio

Sintesi

Agenzia europea dell'ambiente



La situazione attuale

La risposta alla domanda "In quali condizioni versa l'ambiente?" rimane, nel complesso, contraddittoria per quanto riguarda i temi trattati nell'edizione 2002 di *Segnali ambientali*, senza cambiamenti significativi rispetto alla prima edizione del 2000. Cominciano a delinearsi tuttavia, in una certa misura, le condizioni per un cambiamento.

Questione ambientale (per settori prioritari di 6EAP)	Indicatore	Valutazione
Far fronte ai cambiamenti climatici		
Emissioni di gas responsabili dell'effetto serra	Tendenza delle emissioni e distanza dall'obiettivo di Kyoto per il periodo 2008-2012	☺
Natura e biodiversità: proteggere una risorsa unica		
Risorse forestali	Legname abbattuto ogni anno	☺
Risorse del terreno	Occupazione del territorio e frammentazione di vasti habitat	☹
Emissioni di sostanze acidificanti	Tendenza delle emissioni e distanza dall'obiettivo UE per il 2010	☺
Ambiente e salute		
Emissioni di precursori dell'ozono	Tendenza delle emissioni e distanza dall'obiettivo UE per il 2010	☹
Qualità dell'aria urbana	Qualità dell'aria urbana: ozono, particelle fini, anidride solforosa e biossido di azoto	☹

Questione ambientale (per settori prioritari di 6EAP)	Indicatore	Valutazione
Ambiente e salute		
Inquinamento delle acque dolci	Concentrazione di fosfato e azoto nei fiumi	☹
Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti		
Consumo dei materiali	Fabbisogno totale di materiali (rispetto al PIL)	☹
Stock ittici	Biomassa dello stock riproduttivo del merluzzo del mare del Nord	☹
Produzione di rifiuti urbani	Tendenze nei livelli di rifiuti municipali raccolti	☹
Uso delle acque	Indice di sfruttamento delle acque	☹
Occupazione del territorio per lo sviluppo	Tendenze nelle aree edificate, densità di popolazione e distribuzione della rete stradale	☹

Le riduzioni delle pressioni ambientali sono state il frutto, in molti casi, di diminuzioni di portata relativamente ampia soltanto in alcuni paesi oppure in pochi settori specifici. Ciò risulta particolarmente evidente nell'ambito dei cambiamenti climatici. La ristrutturazione del settore dell'approvvigionamento energetico e l'uso di combustibili diversi per la produzione di energia hanno determinato grosse riduzioni sporadiche delle emissioni di anidride carbonica in Germania e nel Regno Unito. Al tempo stesso, tuttavia, nove Stati membri europei hanno incrementato le proprie emissioni, allontanandosi dai parametri indicati come adeguati per il raggiungimento degli obiettivi di Kyoto.

Situazioni simili si osservano anche per quanto concerne la produzione di rifiuti e l'inquinamento delle acque: se da un lato taluni paesi stanno raccogliendo risultati positivi nella riduzione delle discariche di rifiuti, dall'altro il comportamento dei consumatori e del settore commerciale è orientato verso un aumento della produzione di rifiuti municipali, ivi compresi i rifiuti di imballaggio. Inoltre, se il comparto industriale e le amministrazioni di governo hanno fatto registrare progressi significativi nel trattamento delle acque reflue, il settore agricolo non è riuscito a ridurre l'inquinamento da azoto, come indica la presenza più o meno costante di concentrazioni di azoto nelle acque superficiali.

Benché si osservi un calo di alcune pressioni significative, il tempo stringe e le elevate concentrazioni di fondo dovute alle emissioni storiche e ad altre emissioni prodotte altrove stanno a dimostrare che il loro impatto è ancora preoccupante. In particolare, nonostante la riduzione delle emissioni atmosferiche, una porzione importante della popolazione urbana europea è esposta a elevate concentrazioni di ozono, biossido di azoto e particelle fini a livello del suolo, mentre ampie zone di habitat e di terreno agricolo sono ancora soggette all'acidificazione,

all'eutrofizzazione e a concentrazioni elevate, sopra la soglia minima, di ozono a livello del suolo. I segni di miglioramento dell'eutrofizzazione nelle acque costiere sono tuttora insufficienti.

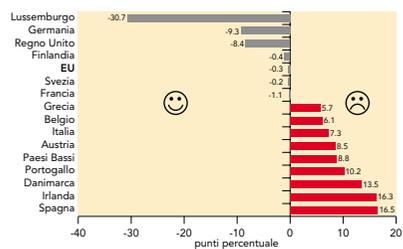
Per contro, le pressioni sulle risorse naturali sono in crescita, come dimostra in particolare il settore della pesca. Il continuo sfruttamento delle risorse marine sta trascinando verso il collasso le riserve alieutiche europee.

Anche le risorse del terreno sono costantemente sottoposte a pressioni significative, ivi compresi l'espansione urbana e il potenziamento delle infrastrutture dei trasporti. Ciò ha comportato l'impermeabilizzazione di una superficie di terreno sempre crescente, la frammentazione degli habitat e la perdita o il disturbo ambientale delle aree naturali.

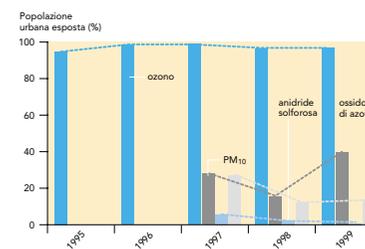
Inoltre, se la superficie boscosa è in crescita e il taglio degli alberi annuo può considerarsi sostenibile, le condizioni delle foreste continuano a essere fonte di preoccupazione, soprattutto a causa della defogliazione delle piante, che è responsabile della distruzione di quasi un quarto degli alberi campione.

Indicatori principali

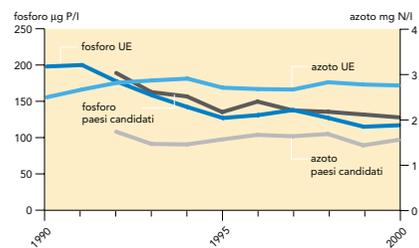
Emissioni di gas responsabili dell'effetto serra



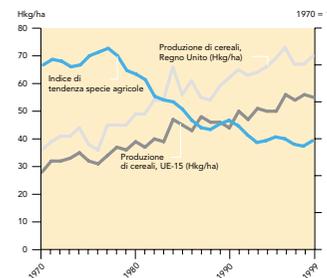
Qualità dell'aria urbana



Fosfato e azoto nei fiumi



Specie agricole e produzione di cereali



Sfide politiche in corso

Progressi nell'efficienza ecologica

L'efficienza ecologica è il rapporto tra l'attività economica e i suoi effetti negativi sull'ambiente. Un importante obiettivo dello sviluppo sostenibile è quello di interrompere questo nesso o di 'assorbirne l'urto'.

L'efficienza ecologica è in via di miglioramento, sia pur a livelli diversi, nel settore dei trasporti, dell'energia e dell'agricoltura. Tali progressi, tuttavia, sono relativamente lenti; alcuni dei risultati ottenuti finora, infatti, sono stati oscurati da una crescita continua in questi settori. A livello domestico non è stato fatto molto per ridurre l'impatto ambientale. Nel settore della pesca, se da un lato la flotta peschereccia europea è diminuita in termini sia di stazza che di potenza, dall'altro lato l'eccessivo numero di stock ittici con valore commerciale pescati nelle acque europee è aumentato.

Fatti e dati



Il progresso tecnologico (per esempio, le marmitte catalitiche a tre vie) e i combustibili più puliti hanno reso i veicoli meno inquinanti.



Sono diminuite le emissioni nell'aria originate dal settore dell'approvvigionamento energetico, sebbene la produzione economica e fisica del settore sia aumentata tra il 1990 e il 1999.



Il tasso di utilizzo di fertilizzanti e pesticidi rimane a tutt'oggi una fonte di preoccupazione, al pari delle emissioni di sostanze acidificanti, soprattutto di ammoniaca (94 %). (L'agricoltura è responsabile del 31 % delle emissioni complessive in Europa di queste sostanze.)



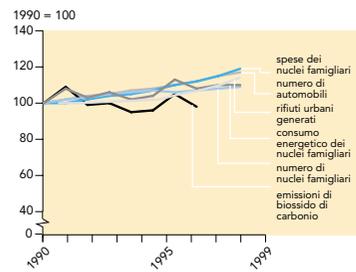
Negli anni tra il 1990 e il 1999 si è registrato un aumento del consumo energetico (+10 %) e della produzione di rifiuti domestici (+14 %) nonché del numero di automobili presenti in ogni famiglia (+17 %), in seguito a un incremento del numero di famiglie (+9 %) e della spesa domestica (+19 %).



Il consumo domestico d'acqua è leggermente diminuito negli anni 1990.

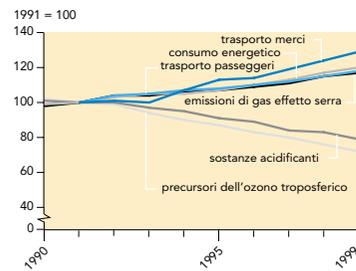
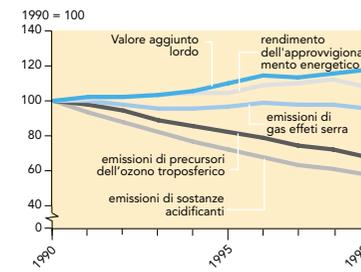
Indicatori principali

Eco-efficienza



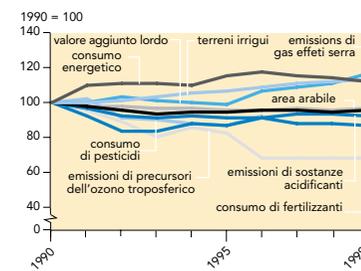
Nuclei famigliari

Energia



Trasporti

Agricoltura



Sfide politiche in corso

Il nesso tra crescita economica e consumo energetico non si scioglie abbastanza rapidamente da impedire l'aumento del consumo energetico, con il rischio di pressioni ambientali di carattere energetico.

Il settore dei trasporti contribuisce in maniera notevole alle pressioni prodotte sull'ambiente, soprattutto per l'utilizzo di energia. Sebbene l'efficienza energetica nel settore del trasporto passeggeri sia leggermente migliorata grazie al progresso tecnologico, il settore del trasporto merci non dà ancora indizi positivi.

Fatti e dati

Nel 1997 le emissioni di anidride carbonica a livello domestico si avvicinavano ai livelli del 1990, nonostante l'aumento del numero di famiglie, che è stato ampiamente controbilanciato dai risultati positivi ottenuti a livello di efficienza energetica e dal passaggio dal consumo di carbone al consumo di gas naturale.



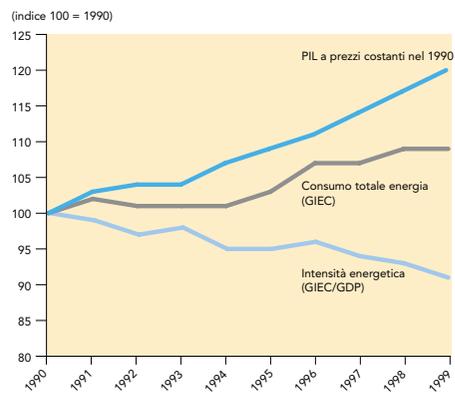
Ad eccezione del settore industriale, nessun settore economico europeo è riuscito ad assorbire l'impatto sul consumo energetico prodotto dallo sviluppo economico e sociale.



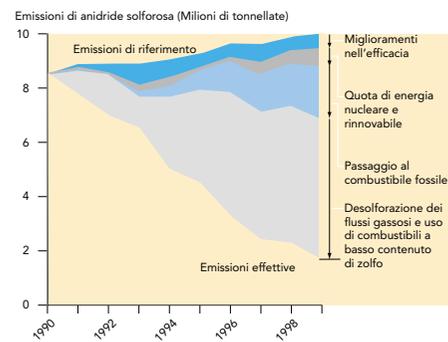
Nel corso dell'ultimo decennio il volume del trasporto passeggeri è cresciuto proporzionalmente allo sviluppo dell'economia, a differenza del trasporto merci, che è stato superiore.

Indicatori principali

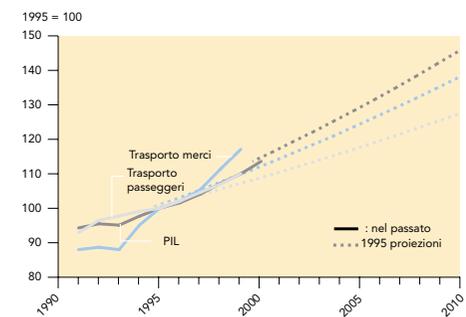
Intensità energetica



Emissioni di anidride solforosa originate dalla produzione elettrica



Trasporto passeggeri e merci



Sfide politiche in corso

La discrepanza tra il progresso tecnologico e il reale miglioramento dell'efficacia energetica è il frutto di un'evoluzione delle condizioni di trasporto (per esempio veicoli più pesanti e più potenti, bassi tassi di occupazione e fattori di carico) e della crescita ininterrotta dei trasporti su strada e aerei a scapito dei mezzi ferroviari e di altri mezzi meno inquinanti.

Va notato, tuttavia, che i regolamenti ambientali volti a diminuire le emissioni inquinanti nell'aria originate dai trasporti, attraverso norme che disciplinano la qualità del carburante e limitano le emissioni dei veicoli, hanno ottenuto un relativo successo. Il fatto che le emissioni di sostanze acidificanti e dei precursori dell'ozono siano diminuite significa che 'l'onda d'urto' della crescita dei trasporti è stata assorbita.

Fatti e dati

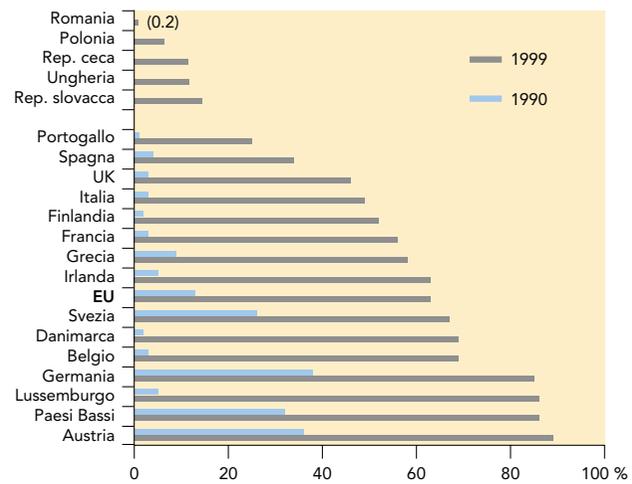
Le emissioni di anidride carbonica originate dal settore dei trasporti continuano ad intensificarsi in seguito alla forte crescita del settore e allo sviluppo del trasporto aereo e stradale. Nel settore del trasporto passeggeri continua a prevalere come mezzo privilegiato l'automobile (75 % di passeggeri-chilometri totali), ma il tipo di trasporto in più rapida crescita è quello aereo.



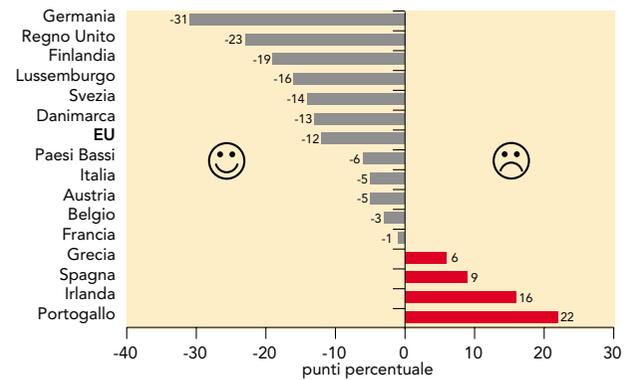
Non vi sono finora segnali che facciano presagire a un passaggio, nel settore del trasporto merci, dal trasporto stradale a quello ferroviario (al contrario, la percentuale dei trasporti ferroviari è scesa dal 10,4 % del 1991 all'8 % nel 1999). Le principali forme di trasporto delle merci rimangono il trasporto stradale e il trasporto marittimo a corto raggio, con una percentuale di tonnellate-chilometri del 43 % e del 42 % rispettivamente.

Indicatori principali

Uso dei convertitori catalitici



Emissioni di precursori dell'ozono (distanza dall'obiettivo dell'UE nel 1999)



Sfide politiche in corso

Durante gli anni 1990 si è affiancato un calo delle emissioni inquinanti, perlopiù dovuto alla diffusione delle tecniche di abbattimento delle emissioni e al passaggio dal carbone al gas naturale. Ciò nonostante, il progresso attuale non è sufficiente a controbilanciare la crescita economica (soprattutto il presunto aumento di consumo elettrico) né a raggiungere gli obiettivi fissati in relazione al quantitativo di emissioni.

Le politiche e le iniziative finalizzate a intensificare l'uso dell'energia rinnovabile sono state efficaci in alcuni Stati membri. E, tuttavia, essendo aumentato il consumo generale di energia elettrica, negli anni 1990 la quota di fonti rinnovabili nella produzione di elettricità è rimasta pressoché costante.

Fatti e dati

Benché le fonti rinnovabili siano ormai utilizzate in forma costante per la produzione di energia elettrica e non, l'obiettivo europeo relativo all'uso di energia rinnovabile non sarà raggiunto.



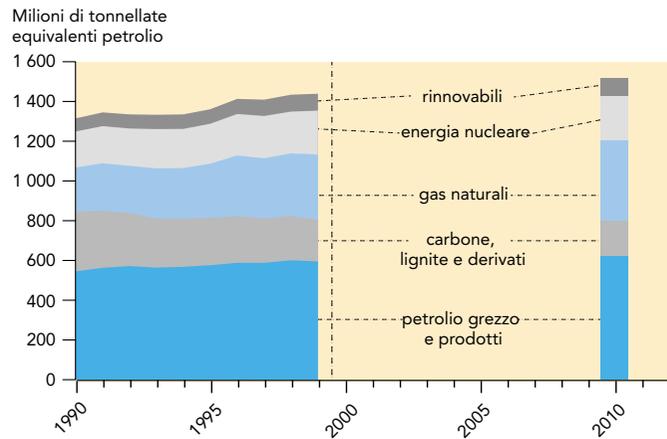
Nel 1999 il 14 % del consumo lordo di elettricità nell'Unione europea proveniva da fonti energetiche rinnovabili. Per raggiungere l'obiettivo fissato dall'UE, se si considerano le previsioni relative al tasso di crescita del consumo di energia elettrica fino al 2010, la quota delle fonti rinnovabili nell'approvvigionamento di energia elettrica dovrà in linea di massima raddoppiare.



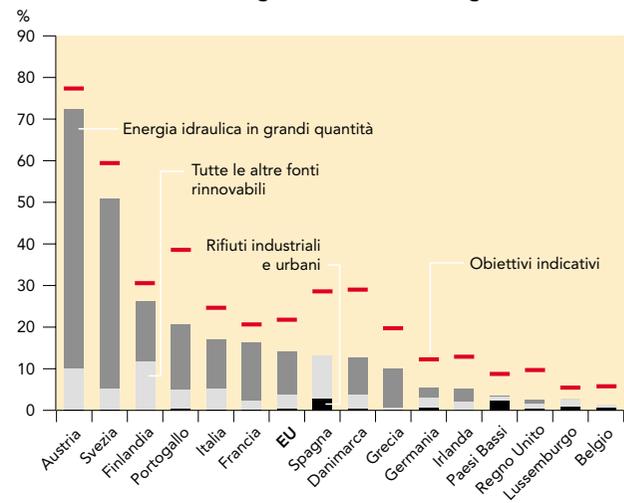
Benché la produzione combinata di calore ed elettricità (CEC) sia aumentata dal 9 % a quasi l'11% tra il 1994 e il 1998, questo tasso di crescita non è sufficiente per raggiungere entro il 2010 l'obiettivo indicativo europeo del 18 % dell'energia elettrica cogenerata da energia e calore.

Indicatori principali

Consumo energetico totale da parte dei combustibili



Fonti rinnovabili di energia (consumo di energia elettrica)



Sfide politiche in corso

È migliorata in parte l'efficienza ecologica del settore agricolo, dove negli anni 1990 si è registrato un aumento del consumo energetico e dell'irrigazione, in linea con l'incremento della produttività, sebbene al momento la tendenza sia più o meno costante. A fronte di una diminuzione dell'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi, l'inquinamento da nitrati e l'eutrofizzazione rimangono due aspetti preoccupanti. Le emissioni di gas a effetto serra, sostanze acidificanti e precursori dell'ozono a livello del suolo sono precipitate (fanno eccezione soltanto le emissioni di ammoniaca).

Infine, alcuni segnali fanno pensare a un aumento della produzione di rifiuti complessiva più lento rispetto alla crescita del PIL, grazie alla riduzione dei rifiuti di miniera. Anche la produzione di rifiuti industriali sembra essersi stabilizzata. Per quanto concerne, invece, i rifiuti municipali (il 14 % della produzione complessiva di rifiuti), gli Stati membri europei hanno raggiunto tutti un livello di produzione elevato; le differenze sono minime e si spiegano con un tenore di vita diverso e con diverse abitudini di consumo.

Fatti e dati


Almeno il 3 % del suolo nei paesi membri dell'AEA è oggi coltivato organicamente; si prevede che in futuro la quota di terreno sottoposta a coltivazione organica crescerà in maniera sostanziale.



Lo sfruttamento delle risorse idriche europee è rimasto più o meno costante negli ultimi 20 anni.



Le aree boschive sono in aumento nell'Unione europea e nei paesi candidati all'adesione. Ciò nonostante, i vantaggi del rimboscimento dovranno essere confrontati con i conseguenti benefici e danni alla biodiversità.



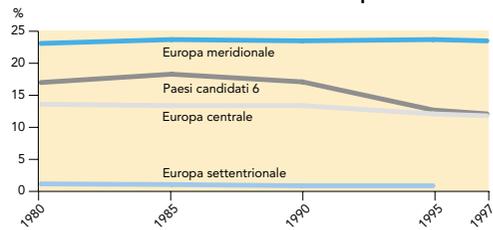
L'impermeabilizzazione del suolo conseguente allo sviluppo urbano e all'espansione delle infrastrutture dei trasporti cresce a un ritmo più rapido rispetto all'incremento demografico.



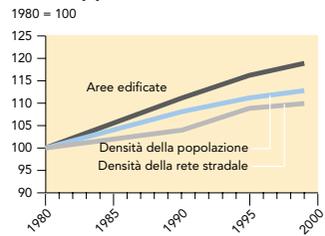
Circa il 70 % dei rifiuti municipali raccolti viene prodotto a livello domestico. Dal 1991 al 1999 il volume dei rifiuti municipali prodotti nell'UE è aumentato da 479 kg a 545 kg pro capite.

Indicatori principali

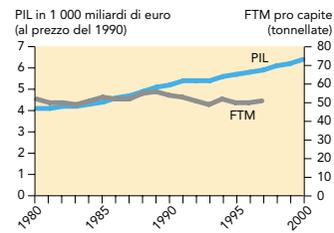
Indice dello sfruttamento delle acque



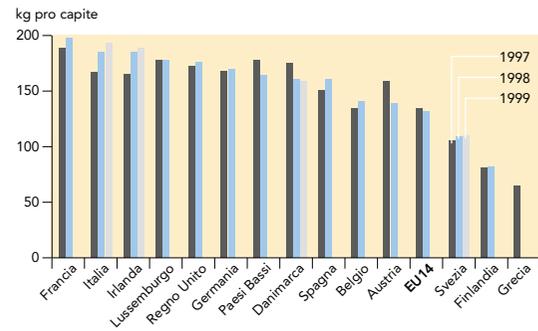
Sfruttamento del suolo per lo sviluppo



Fabbisogno totale di materiali



Materiale di imballaggio presente sul mercato



Sfide politiche in corso**Garantire l'integrazione**

Finora l'inserimento di considerazioni ambientali nelle politiche economiche, così come auspicato dall'articolo 6 del Trattato di Amsterdam, è stato lento. Iniziative quali il 'processo di Cardiff', volte a integrare le riflessioni di carattere ambientale nei diversi settori dell'economia, hanno però la potenzialità di accelerare il cambiamento.

La strategia di integrazione è finalizzata principalmente a eliminare o mitigare i fattori che stanno alla base del degrado ambientale, piuttosto che a curare i sintomi di tale degrado.

L'integrazione del concetto di sviluppo sostenibile e delle considerazioni ambientali nelle politiche settoriali può essere incoraggiata attraverso un ampio ventaglio di misure, tra cui leggi e regolamenti, misure fiscali, accordi ambientali e la divulgazione di informazioni. In pratica, si tende a utilizzare un insieme di strumenti e misure (la cosiddetta 'giusta combinazione').

Fatti e dati

In tutta l'Unione europea viene adottato un numero crescente di sistemi fiscali a carattere ambientale allo scopo di migliorare la qualità dell'ambiente in modo efficace e di ridurre l'onere fiscale che attualmente grava sulla manodopera e su altri fattori produttivi.



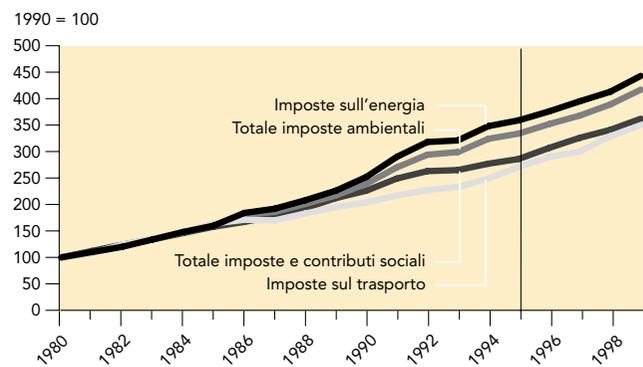
Tra il 1985 e il 2001 i prezzi dell'energia sono rimasti generalmente bassi o addirittura sono diminuiti; pochi sono stati, di conseguenza, gli incentivi a ridurre il consumo energetico.



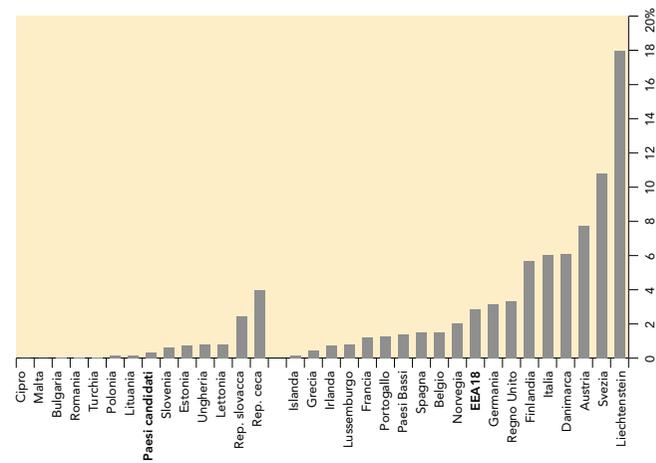
L'aumento delle imposte ha impedito un ulteriore calo dei prezzi dei combustibili rispetto ai livelli del 2000, già bassi se paragonati a quelli del 1985.

Indicatori principali

Gettito fiscale sulle imposte ambientali rispetto al volume di imposte complessivo e ai contributi sociali



Quota dell'agricoltura organica nel 2000



Sfide politiche in corso

Alcuni Stati membri hanno iniziato a introdurre misure fiscali allo scopo di migliorare la qualità dell'ambiente e di ridurre il carico di imposte di un sistema fiscale distorto sull'economia. In metà degli Stati membri europei vengono imposte tasse sull'anidride carbonica; più in generale, nella seconda metà degli anni 1990 sono comparsi molti nuovi sistemi fiscali. Vi sono segnali che testimoniano l'efficacia delle imposte ambientali, ma mancano in generale studi di valutazione.

In tale contesto il Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002 ha riconosciuto l'intenzione della Commissione europea di accelerare i tempi nella preparazione di una direttiva quadro sulle infrastrutture di trasporto, affinché entro il 2004 i diversi modi di trasporto riflettano meglio i rispettivi costi sulla società. Il Consiglio ha anche espresso il desiderio di adottare una direttiva sull'aumento e la diffusione delle tasse sui prodotti energetici entro la fine del 2002.

Fatti e dati


In alcuni Stati membri la quota di imposte ambientali rispetto al volume totale di tasse è compresa tra il 5 % e il 10 % del gettito fiscale complessivo. Questa quota aumenta, nel complesso, con una certa lentezza.



La differenziazione delle imposte sul combustibile ha contribuito a incentivare il consumo di combustibili più puliti.



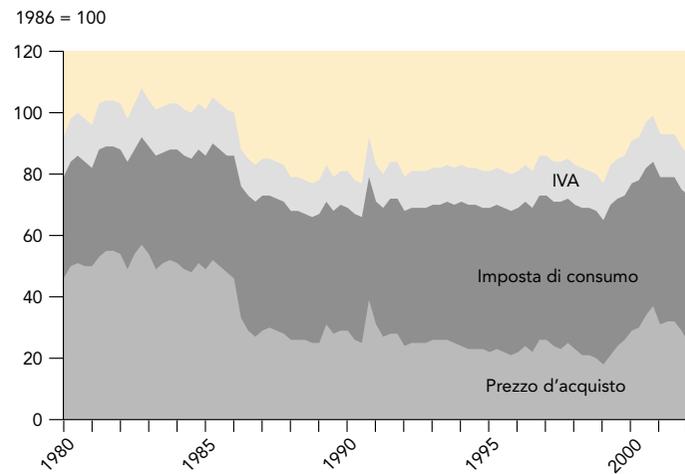
All'inizio del 2002 il prezzo medio europeo del carburante per il trasporto stradale, corretto dall'inflazione, era inferiore rispetto alla prima metà degli anni 1980. Questa tendenza non può incoraggiare il risparmio di carburante.



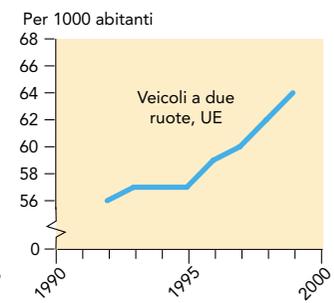
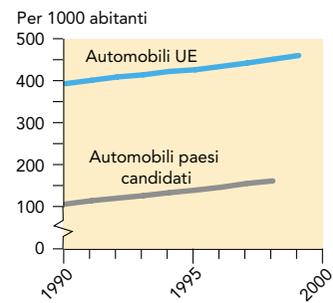
In alcuni Stati membri si è osservata a partire dal 1995 una tendenza verso la riforma delle imposte ambientali (con un passaggio parziale della base imponibile fiscale dalla manodopera all'ambiente).

Indicatori principali

Prezzi medi reali del carburante, UE



Numero di automobili



Sfide politiche in corso

Per quanto concerne la pesca, il 60 % dei fondi stanziati in favore del programma realizzato nel periodo 1994–1999 tramite lo Strumento finanziario di aiuto alle flotte è stato destinato all'adeguamento delle flotte e il 40 % alla loro modernizzazione. Questo aiuto ha determinato un declino generale della capacità delle flotte nell'Unione europea. In taluni paesi, tuttavia, la modernizzazione è sfociata in una riduzione della potenza complessiva delle flotte ma, al tempo stesso, in un leggero incremento della stazza.

Inoltre, i progressi nell'ambito della tecnologia e della progettazione hanno contribuito a mantenere inalterate le pressioni sugli stock ittici. Non sono sostenibili per la maggior parte dei casi le attuali catture di pesci rotondi; le catture di pesci piatti sono sostenibili in rari casi. Anche per alcune specie d'alto mare sono stati osservati segni di sofferenza dovuta all'eccessivo sfruttamento: quasi tutte le riserve di merluzzi bianchi e di naselli sono prossime al collasso.

Fatti e dati

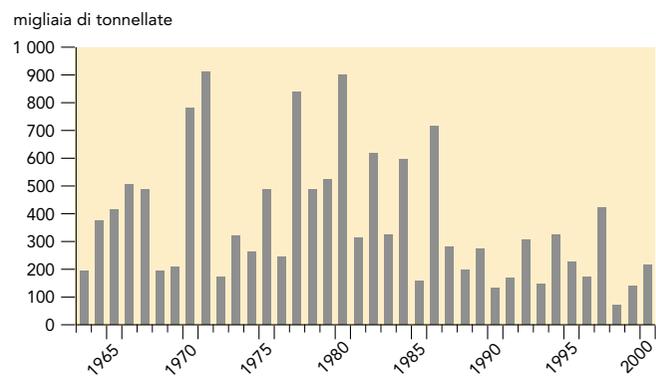
Sebbene la flotta peschereccia comunitaria abbia subito un calo tra il 1989 e il 2000 in termini di numero di imbarcazioni (-10 %), stazza (-6 %) e potenza (-13 %), tale diminuzione non ha implicato un corrispondente miglioramento delle riserve ittiche. Gli stock ittici europei più preziosi dal punto di vista commerciale versano in uno stato di insostenibilità.



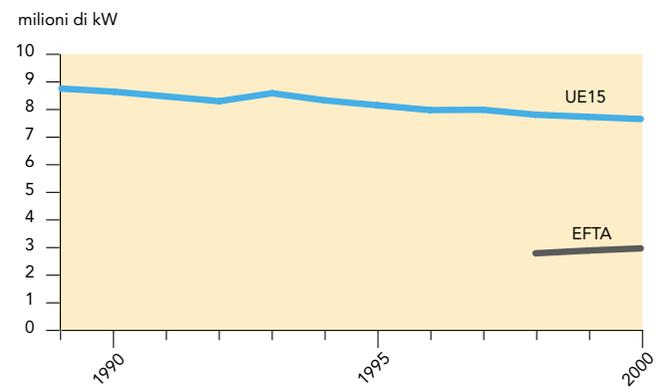
Nel mare del Nord e nelle acque limitrofe si registra un eccessivo sfruttamento delle riserve di merluzzo. Si calcola che negli ultimi 17 anni il numero di esemplari adulti di questa specie sia rimasta al di sotto della soglia critica, toccando il minimo storico nel 2001.

Indicatori principali

Biomassa dello stock riproduttivo del merluzzo del Mare del Nord



Capacità della flotta peschereccia europea



Sfide politiche in corso

Spesso le politiche di integrazione tendono a ignorare le famiglie. Con l'aumento dei consumi proporzionale al reddito disponibile, tuttavia, si farà sentire con sempre maggior intensità la necessità di aiutare i consumatori a compiere scelte informate. L'ecoetichettatura e la diffusione delle informazioni (per esempio, mediante campagne in favore del risparmio energetico) sono in crescita, benché nel complesso ancora marginali.

La proposta di una Politica europea integrata dei prodotti prevede, tra gli strumenti principali per abbattere gli attuali livelli insostenibili di consumo, un abbattimento dell'imposta sulla cifra d'affari per i prodotti recanti l'etichetta ecologica.

Fatti e dati

Il numero di prodotti premiati con l'ecoetichetta comunitaria 'Flower' rimane ancora basso; finora tali riconoscimenti vengono assegnati a poche categorie di prodotti in pochi Stati membri.



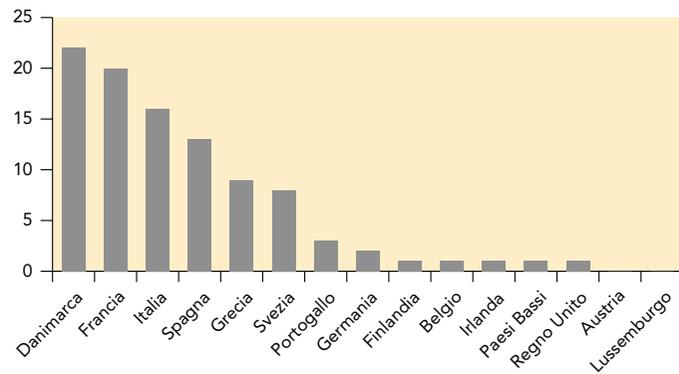
Nei paesi dell'Europa settentrionale e occidentale si registrano un grosso volume di acque reflue trattate e continui miglioramenti del livello di trattamento. Nei paesi dell'Europa meridionale e in quelli candidati all'adesione soltanto la metà circa della popolazione è collegata a impianti di trattamento delle acque reflue, sebbene anche qui il livello di trattamento sia migliorato negli ultimi 15 anni.



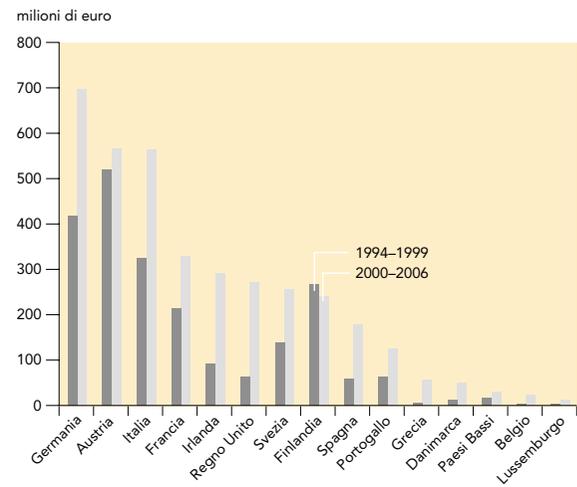
Notevoli risultati sono stati ottenuti nell'ambito dell'inserimento delle componenti ambientali nella PAC. Le pressioni ambientali tuttora esistenti, tuttavia, richiedono ulteriori riforme della PAC per rafforzare gli incentivi economici che consentono agli agricoltori di gestire le proprie terre in maniera sostenibile per l'ambiente.

Indicatori principali

Ecoetichettatura – Numero di premi 'Flower' nell'UE



Schema di spesa per il settore agro-ambientale



Agenzia europea dell'ambiente

Segnali ambientali 2002 — Sintesi

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali
delle Comunità europee

2002 — 27 pagg. — 21 x 9,9 cm

ISBN 92-9167-450-8

Modulo di ordinazione

Vi prego d'inviarmi _____ copie del documento: *Environmental signals 2002*, EEA 2002, 148 pagg,
ISBN 92-9167-469-9, Numero catalogo: TH-AG-02-001-EN-C, Prezzo in Lussemburgo: 22 euro.

Compilare il presente modulo in STAMPATELLO e inviarlo al vostro libraio o ad una delle agenzie
di vendita dell'ufficio delle pubblicazioni dell'UE: <http://eur-op.eu.int/general/en/s-ad.htm>

Nome: _____ Data: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____ Firma: _____

Venta • Salg • Verkauf • Πωλησεις • Sales • Vente • Vendita • Verkoop • Venda • Myynti • Försäljning
<http://eur-op.eu.int/general/en/s-ad.htm>

BELGIQUE/BELGIE	<p>Jean De Lamoy Avenue du Roi 202/Koningsplein 202 B-1180 Brussels/Bruxelles Tel. (32-2) 538 43 08 Fax (32-2) 538 43 08 Email: jean-de-lamoy@infoord.be URL: http://www.jean-de-lamoy.be</p> <p>La Librairie européenne/ De Europese Boekhandel Rue de la Loi 24 A/Vestrierat 24 A B-1040 Brussels/Bruxelles Tel. (32-2) 735 08 50 Fax (32-2) 735 08 50 Email: mail@beurop.be URL: http://www.beurop.be</p> <p>Moniteur belge/Belgisch Staatsblad Rue de Louvain 40-42/Louvainseweg 40-42 B-1050 Brussels/Bruxelles Tel. (32-2) 552 22 11 Fax (32-2) 511 01 64 Email: eustates@fst.fgov.be</p>
DANMARK	<p>J. H. Schultz Information A/S Hestetvedvej 12 DK-2650 Lyngby Tel. (45) 43 63 19 00 Fax (45) 43 63 19 69 Email: schultz@schultz.dk URL: http://www.schultz.dk</p>
DEUTSCHLAND	<p>Bundesanzeiger Verlag GmbH Vertriebsabteilung Alte Poststraße 192 D-50725 Köln Tel. (49-221) 97 66 89 79 Fax (49-221) 97 66 89 79 Email: Vertrieb@bundesanzeiger.de URL: http://www.bundesanzeiger.de</p>
ΕΛΛΑΔΑ/GREECE	<p>G. C. Eleftheroudakis SA International Bookstore Papanastasiou 17 GR-10561 Athens Tel. (30-1) 325 84 59 Fax (30-1) 325 84 59 Email: elexbooks@netor.gr URL: http://www.netor.gr</p>
ESPAÑA	<p>Boletín Oficial del Estado T. Edificio 27 Edificio de la F. F. C. Tel. (34) 915 38 21 11 (livos) Fax (34) 915 38 21 11 (livos) Fax (34) 915 84 17 14 (suscription) Email: clientes@com.boea.es URL: http://www.boea.es</p> <p>Mundi Prensa Libros, SA Castelló, 37 E-28001 Madrid Tel. (34) 91 52 37 00 Fax (34) 91 52 39 88 Email: livreria@mundiprensa.es URL: http://www.mundiprensa.com</p>
FRANCE	<p>Journal officiel Service des publications des CE F-57277 Paris Cedex 15 Tel. (33) 140 58 77 31 Fax (33) 140 58 77 31 Email: mediacations@journal-officiel.gouv.fr URL: http://www.journal-officiel.gouv.fr</p>
IRELAND	<p>Aian Hamms Bookshop 270 Lower Rathmines Road Dublin 6 Tel. (353) 1 468 72 98 Fax (353) 1 468 72 98 Email: aianhamms@iol.ie</p>
ITALIA	<p>Licosa Spa Via Duina di Calabria, 11 Casella postale 552 I-150125 Firenze Tel. (39) 055 64 12 57 Fax (39) 055 64 12 57 Email: licosa@licosa.com URL: http://www.licosa.com</p>
LUXEMBOURG	<p>Messagerie's du livre SARL 5, rue Riffelen L-1410 Luxembourg Tel. (352) 48 06 61 Fax (352) 48 06 61 Email: mail@mdlivu URL: http://www.mdlivu</p>
NETERLAND	<p>SDU Servicecentrum Uitgevers Postbus 201 Postbus 201 2500 EA Den Haag Tel. (31-70) 378 89 80 Fax (31-70) 378 89 80 Email: sdu@sdu.nl URL: http://www.sdu.nl</p>
PORTUGAL	<p>Distribuidora de Livros Bertrand Lda Grupo Bertrand SA Rua das Terras dos Vales, 4-A Alameda 69037 1200-008 Lisboa Tel. (351) 214 95 67 67 Fax (351) 214 95 02 55 Email: dlo@bpl.pt</p> <p>Imprensa Nacional-Casa da Moeda, SA Setor de Publicações Oficiais Rua da Escola Politécnica, 135 1200-008 Lisboa Tel. (351) 213 94 67 00 Fax (351) 213 94 67 50 URL: http://www.incm.pt</p>
SUOMI/FINLAND	<p>Akatemien Kirjakauppa Kirjakauppa Keskustie 1 00100 Helsinki P.OPS 128 FIN-00101 Helsinki/Helsinki F. Fax (358-9) 121 44 35 Sähköposti: sps@akatemienn.com URL: http://www.akatemienn.com</p>
SVENIGE	<p>BTJ AB Taktorgsgatan 11-13 S-221 82 Lund Tel. (46-40) 30 90 00 Fax (46-40) 30 79 47 Epost: btje-pub@btj.se URL: http://www.btj.se</p>
UNITED KINGDOM	<p>The Stationery Office Ltd Customer Services PO Box 29 Northwick Road, LONDON NW4 4AN Tel. (44) 870 60 05-533 Email: book.orders@heso.co.uk URL: http://www.hesolibrary</p>
ISLAND	<p>Boekabud Larasar Birtudal Skólavörðslungu, 2 IS-101 Reykjavik Tel. (354) 552 55 60 Fax (354) 552 55 60 Email: bokabud@simnet.is</p>
SCHWEIZ/SUISSE/SVIZZERA	<p>Euro info Center Schweiz c/o OSEC Business Network Switzerland Stampfenbühlstrasse 85 CH-4802 Zürich Tel. (41-1) 365 53 11 Fax (41-1) 365 54 11 URL: http://www.osec.ch</p>
BALGARIA	<p>Europress Euromedia Ltd 58, Blvd/Velista Sofia 1000 Tel. (359-2) 980 37 66 Fax (359-2) 980 42 30 Email: libreria@euromedia.bg URL: http://www.euromedia.bg</p>
CYPRUS	<p>Cyprus Chamber of Commerce and Industry PO Box 21455 Nicosia Tel. (357-2) 98 97 52 Fax (357-2) 66 10 44 Email: chamber@cci.org.cy</p>
ESTI	<p>Easti Kaubandus-Tööstuskoda (Estonian Chamber of Commerce and Industry) Toom-Kooli 17 EE-10130 Tallinn Tel. (372) 646 02 45 Fax (372) 646 02 45 Email: emo@koda.ee URL: http://www.koda.ee</p>

Venta • Salg • Verkauf • Πωλήσεις • Sales • Vente • Vendita • Verkoop • Venda • Myynti • Försäljning
<http://eur-op.eu.int/general/en/s-ad.htm>

HRYVATSKA	HRVATSKA	CANADA
Mediaterade Ltd Pavla Haza 1 HR-10000 Zagreb Tel. (385-1) 481 94 11 Fax. (385-1) 481 94 11	Les éditions La Liberté Inc. 200, rue de la Montée St-Jovite, Québec, Qc V1V 3W6 Tel. (1-418) 868 37 63 Fax. (1-800) 567 54 48 E-mail: liberte@resonance.ca	
MAGYARORSZÁG	Renouit Publishing Co. Ltd 5363 Chemin Capreol Road Unit 1 Capreol, Ontario Tel. (1-613) 745 76 60 Fax. (1-613) 745 28 65 URL: http://www.renouitbooks.com	
Euro Info Service Szt. István krt.12 H-1039 Budapest PO Box 1039 H-1197 Budapest Tel. (36-1) 349 20 53 Fax (36-1) 349 20 53 E-mail: euroinfo@euroinfo.hu URL: http://www.euroinfo.hu	EGYPT	
MALTA	The Middle East Observer 41 Sheriff Street Tel. (20-2) 382 69 19 Fax. (20-2) 393 87 32 URL: http://www.mesoobserver.com	
Miller Distributors Ltd Mediterranean Airport Lunga LOA, 05 Tel. (356) 66 44 88 Tel. (356) 66 44 88 E-mail: gmfm@usa.net	Malaysia Sine 415/2, Level 4/5 Pusat Perdagangan 8 Jalan Yap Kwan Seng 50450 Kuala Lumpur Fax. (60-3) 21 62 61 88 E-mail: ebic@tm.net.my	
NORGE	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
Swiss Blackwell AS Hans Nielsen Hauges gt. 39 Bols 4801 Nydalen N-4223 Oslo Tel. (47 22) 828 12 01 Fax. (47 22) 40 00 01 E-mail: info@no.swissblackwell.com URL: http://www.swissblackwell.com/no	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
POLSKA	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
As Polonia Karkonoskie Przedsiębiorstwo Szt. Józefa 1 PL-00560 Warszawa Tel. (48 22) 828 12 01 Fax. (48 22) 40 00 01 E-mail: bookst119@stropolonia.com.pl	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
ROMANIA	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
Euromedia Str-Dumbrava Lupul nr. 65, sector 1 RO-70184 Bucuresti Tel. (40-1) 315 64 03 Tel. (40-1) 315 64 03 E-mail: euromedia@frankcity.com	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
SLOVAKIA	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
Centrum VTI SR Nám. Sibacov 19 SK-81223 Bratislava Tel. (42-1) 52 41 83 84 Tel. (42-1) 52 41 83 84 E-mail: europ@gvvesnik.sk URL: http://www.silk.sloba.sk	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
SLOVENIJA	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
GV Založba Dunajska cesta 5 SI-1000 Ljubljana Tel. (386) 613 09 1805 E-mail: europ@gvvesnik.si URL: http://www.gvzalozba.si	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
TÜRKIYE	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
Dunya Infovi AS TUN, Nispetiye SSK440 TUN, Nispetiye SSK440 Tel. (90-212) 639 48 89 Fax. (90-212) 639 48 27 E-mail: sloba.info@dunya.com	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
ARGENTINA	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
World Publications SA C/120 de las Artes Tel. (54-11) 481 5 81 56 Fax. (54-11) 481 5 81 56 URL: http://www.wipbooks.com.ar	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
AUSTRALIA	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
Humer Publications PO Box 404 Aberfeldia, Victoria 3067 Tel. (61-3) 94 19 53 61 Fax. (61-3) 94 19 53 61 E-mail: pubsales@ozemail.com.au	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
BRESIL	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	
Livraria Camões Rua Bitemocuri da Silva, 12 C CEP 20414-500 Rio de Janeiro Tel. (55-21) 262 47 76 Fax. (55-21) 262 47 76 E-mail: livraria.camoes@lincn.com.br URL: http://www.lincn.com.br	Mexico Río Pinar, 141 Colonia Cuauhtémoc MX-06500 México, DF Tel. (52-5) 514 67 99 Fax. (52-5) 514 67 99 E-mail: 1015452361@compuserve.com	